

Un patto per Venezia

di Sebastiano Giorgi

Gli interventi che ospitiamo in questo numero di *Lagunamare* ci inducono a tornare su quello che in fondo è il vero tema di confronto per chi vive e opera a Venezia: ovvero che fine stiamo facendo? Nelle pagine che seguono con ironia e severità a loro modo due famosi appassionati giornalisti dal DNA venezianissimo, come Maurizio Crovato e Alberto Vitucci, danno un'immagine impietosa della Venezia d'oggi e peggio ancora di quella possibile domani. Una deriva turistica e banalizzante sottolineata poi dal campione in carica della Storica "Super" D'Este, che invoca amministratori dal cuore, più che dall'origine, lagunare. Governanti pizzicati anche dal professore, specializzato in storia veneziana, Pietro Bortoluzzi che nel ricordare l'indifferenza con cui è stato trattato lo stadio Penzo, impianto sportivo icona della matrice lagunare del nostro territorio, tocca il nocciolo della questione, ovvero l'incapacità di pensare ed agire mettendo al centro dell'azione politica e sociale la città.

E se affrontiamo questo tema è bene anche dire subito che il tempo delle analisi è finito.



Centomila abitanti usciti dalla città storica in quarant'anni, un turismo che raggiunge i tredici milioni di presenze l'anno, con tempi di permanenza medi di un giorno e mezzo, sono già un'analisi drammaticamente chiara, e se per qualcuno non fossero dati sufficienti lo invitiamo a farsi un giretto per l'area marciana cercando di comprare il pane o un litro di latte. Certo la questione Venezia - complessa ed articolata nelle sue sfaccettature, ma semplice ed intuitiva nelle dinamiche - non può essere trattata in queste poche righe d'editoriale. Ma nostro compito è almeno quello di contribuire a stimolare il dibattito, sicuramente con un'ottica lagunare e nautica, dando anche un segnale della direzione in cui crediamo si debba andare per ridare ossigeno al tessuto socio-economico salvando l'essenza culturale della città, insieme alla salvaguardia delle pietre che la costituiscono.

La Regata Storica in questo senso è spesso un momento di riflessione per i politici che seduti in



Machina, in volta de Canal, devono prendere atto, dallo spopolamento delle rive e dalla calante partecipazione passionale verso la manifestazione simbolo della città, del dramma Venezia.

E allora ecco che, sognando, immaginiamo che il Sindaco-commissario-eurodeputato, dopo aver fatto abiura delle sue esternazioni su la Serenissima e Costantinopoli, si ricordi che l'arcipelago Venezia è fatto di terra e soprattutto acqua in cui navigano da millenni degli strani, per lui, oggetti chiamati barche. Imbarcazioni che hanno fatto la storia e la ricchezza della città, comprese quelle giunte per secoli a Costantinopoli, e che da cinquant'anni attendiamo di accogliere in luoghi dignitosi (leggasi marine) che offrano servizi e nuovi posti di lavoro diretti ai veneziani, oltre alle ricadute indirette sulla cantieristica e su altre attività artigianali. Un improvviso risveglio di venezianità che potrebbe inorgogliare il Governatore Veneto che, seduto al fianco del primo cittadino dell'ex Serenissima, potrebbe ammettere che senza un'economia ed un tessuto sociale forte Venezia è solo una cartolina ed il Veneto è privo della sua storia e della sua anima. Intanto al loro fianco i magnifici rettori delle università stanno già con grande anticipo immaginando come fare degli atenei i protagonisti del rinascimento veneziano, magari iniziando con l'istituire corsi di architettura navale o master sull'economia nautica o più in piccolo sollecitando il presidente della Provincia a salvare l'Istituto Cini nelle sue strutture marinare dell'isola di San Giorgio. "E cosa aspettiamo" grida a questo punto l'ammiraglio, mentre vede sfilare davanti la *Machina* le società di voga "a tirare fuori dai pochi metri d'acqua in cui è sepolta la trecentesca galea di S.Marco in Boccalama per portarla all'Arsenale, facendo dell'antico Arzanà un museo sul tipo del Vasa di Stoccolma o di quello delle navi vichinghe di Copenhagen?"

La buona volontà è un sogno? Oggi sembra di sì, ma se ci stessimo sbagliando il patto per Venezia, almeno quello nautico, è già scritto, basta realizzarlo. ■



REALE MUTUA ASSICURAZIONI in collaborazione con **ASSONAUTICA**
propone ai proprietari di imbarcazioni da diporto la polizza
TUTTI I RISCHI DELLA NAVIGAZIONE
e **L'ASSISTENZA IN MARE.**

**Un insieme di garanzie specifiche per una navigazione sicura,
ancora prima di mollare gli ormeggi.**

*Per ogni ulteriore informazione e per una proposta davvero "navigata" rivolgetevi alla nostra
Agenzia di Venezia S. Marco 4892 - 30124 - VENEZIA - tel. 041 5223922 - fax 041 5238941
francesco.degan@libero.it*



**REALE
MUTUA
ASSICURAZIONI**

SCARPA
 ANTIQUARI IN VENEZIA DAL 1953
 BENVENUTI NEI NOSTRI
 SECONDI CINQUANT'ANNI
 1953 - 2004

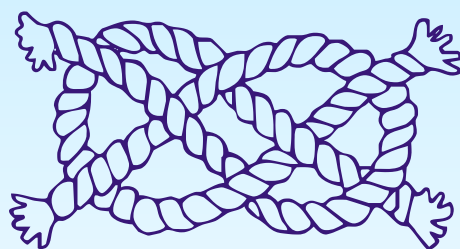


Scarpa Art Company
 253059 711 Cambria



UDICER/NAUTITEST
 EUROPEAN NOTIFIED BODY

UDICER-NAUTITEST è un Organismo tecnico di certificazione Notificato dalla Comunità Europea. E' il primo e l'unico ad operare esclusivamente per la nautica da diporto e il suo staff tecnico proviene e ha maturato le proprie esperienze in questo peculiare settore.



via Riviera del Brenta, 12
 30032 Fiesso d'Artico (VE)
 tel. +39 041 5161 880
 fax +39 041 5169 478
 e-mail: info@udicer.it

GIBELLATO FORNITURE NAUTICHE

IMBARCAZIONI • MOTORI • GOMMONI • RIMORCHI
 RICAMBI • ACCESSORI • ASSISTENZA



GRADY-WHITE



QUICKSILVER

CONERO



RAN CRAFT



GIBSY

Cruisers
 yachts

Arimar

RASCALA



SELVA
 Marine



EJEBI



G.F.N. - 35011 CAMPODARSEGO (PD) - Via Frattina, 3
 Tel. 049 9200196 e-mail: info@gfn.it www.gfn.it